

Marcinelle (8 agosto 1956)

Questa sera non aspettarmi,
amore mio,
non aspettarmi.
Dormirò nelle buie viscere
di un' ingrata ed estranea terra.
Dormirò fino alla fine del mondo,
fino a quando ogni luce
sarà estinta.
Ma la mia anima,
pur con ali spezzate,
volerà verso una luna casta,
custode dell'innocenza del mondo,
testimone della sofferenza
dei viventi.
Tu ricorda i miei baci,
serba nel cuore anche quelli non dati,
le parole non dette
per pigrizia o per paura.
Un giorno lasciai il mio Paese,
nell'oscurità cercai la vita,
sperai la dignità, il rispetto:
trovai solo un' ingiusta morte,
nascosto al mondo, senza più respiro.
E tu non aspettarmi questa sera,
amore mio,
non aspettarmi.